



*TURISMO e Psicologia*  
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**L'INFLUENZA DEL TURISMO ESPERIENZIALE: UN'ANALISI DELLE  
NUOVE TENDENZE NEL SETTORE TURISTICO**

*Elia Fiorenza*  
Università della Calabria

**Contatto dell'autore**  
[elia.fiorenza@unical.it](mailto:elia.fiorenza@unical.it)



---

**PADOVA UNIVERSITY PRESS**

# **L'INFLUENZA DEL TURISMO ESPERIENZIALE: UN'ANALISI DELLE NUOVE TENDENZE NEL SETTORE TURISTICO**

## **RIASSUNTO:**

Il turismo esperienziale ha guadagnato notevole attenzione negli ultimi anni, rappresentando un'evoluzione significativa nel settore del viaggio. A differenza del turismo tradizionale, in cui i viaggiatori si limitano a visitare attrazioni turistiche, il turismo esperienziale incoraggia un coinvolgimento attivo con la cultura e la comunità locali. I turisti sono invitati a immergersi in esperienze autentiche, che spaziano da laboratori artigianali a corsi di cucina, permettendo loro di apprendere e vivere le tradizioni locali. Questo approccio non solo arricchisce il viaggio di significati personali, ma promuove anche la sostenibilità, poiché incoraggia interazioni rispettose e responsabili con le comunità. L'obiettivo non è solo il piacere del viaggio, ma anche la ricerca di connessioni profonde e significative, che contribuiscono al benessere individuale e al rafforzamento delle economie locali. In questo contesto, il turismo esperienziale si configura come un mezzo per favorire una comprensione interculturale più autentica e sostenibile.

*Parole chiave:* Turismo esperienziale, nuove tendenze del turismo, turismo ed esperienza.

## **THE INFLUENCE OF EXPERIENTIAL TOURISM: AN ANALYSIS OF NEW TRENDS IN THE TOURISM SECTOR**

### **ABSTRACT:**

Experiential tourism has gained significant attention in recent years, representing a major evolution in the travel sector. Unlike traditional tourism, where travelers simply visit popular attractions, experiential tourism encourages active engagement with local culture and communities. Tourists are invited to immerse themselves in authentic experiences, from craft workshops to cooking classes, allowing them to learn about and participate in local traditions. This approach not only enriches the journey with personal meaning but also promotes sustainability, as it fosters respectful and responsible interactions with communities. The aim is not solely the enjoyment of travel but also the pursuit of deep and meaningful connections that contribute to individual well-being and strengthen local economies. In this context, experiential tourism serves to promote a more authentic and sustainable intercultural understanding.

*Keywords:* Experiential tourism, New tourism trends, Tourism and experience

## Introduzione

La parola "turismo" ha origini antiche: deriva dal greco "tornos" e dal latino "tornus", che indicano un movimento circolare attorno a un punto centrale. Da "tornus" nasce il termine "tour", usato in francese e inglese per descrivere un percorso o viaggio organizzato. Il francese "tourisme" si ispira poi all'inglese "tourism", da cui deriva infine il nostro termine "turismo".

Le radici storiche del turismo culturale moderno affondano nel fenomeno del "Grand Tour"<sup>1</sup>, una pratica diffusa tra il XVII e il XIX secolo, che segnò l'inizio di un nuovo modo di intendere il viaggio, ponendo le basi per ciò che oggi conosciamo appunto come turismo culturale.<sup>2</sup>

Come è noto, il concetto ricompare per la prima volta nella letteratura del XIX secolo, periodo caratterizzato dall'ascesa della società industriale, durante il quale il viaggio inizia a configurarsi come un'attività strutturata e riconosciuta socialmente, in risposta a nuove necessità socioeconomiche.<sup>3</sup>

Da fenomeno elitario, si evolve progressivamente fino a diventare un fenomeno sociale<sup>4</sup> diffuso e standardizzato, caratterizzato dalla ricerca di svago e dalla fruizione di spazi e culture differenti.

Con il passare del tempo, questa pratica è stata riconosciuta come una delle necessità fondamentali dell'uomo, evolvendo da semplice attività ricreativa a bisogno radicato nelle abitudini della vita contemporanea. Tale sviluppo ha reso il turismo una componente radicata nella società moderna, al punto da essere percepito, in molti casi, come una esigenza difficilmente eludibile, equiparabile per importanza a funzioni fisiologiche come nutrirsi o riposare, e legata a processi di gratificazione psicologica e arricchimento culturale.

Negli ultimi anni, si è osservata una trasformazione significativa nella percezione e nella fruizione delle vacanze. Tradizionalmente, il periodo di vacanza era associato a momenti di riposo e svago, con l'obiettivo principale di distaccarsi dalle routine e dallo stress accumulato nella vita lavorativa quotidiana. Tuttavia, di recente, si sta osservando un cambiamento nelle preferenze dei viaggiatori, con un numero sempre maggiore di persone che sceglie modalità alternative per trascorrere il proprio tempo libero.

La domanda di esperienze turistiche uniche sta crescendo molto. A volte, i turisti creano queste esperienze da soli, utilizzando Internet per trovare partner affidabili che li aiutano nell'organizzazione. Altre volte, sono i tour operator e le agenzie di viaggio a proporre queste offerte, spesso mirate a piccoli gruppi o anche a turisti singoli.<sup>5</sup>

Sebbene il relax continui a essere un elemento centrale dell'esperienza turistica, si stanno affermando nuovi approcci al viaggio, in cui l'obiettivo non è solo il recupero psicofisico, ma anche la ricerca di esperienze arricchenti sul piano culturale, personale o persino spirituale. Il turismo esperienziale rappresenta una forma di viaggio immersiva, in cui i viaggiatori vanno oltre la semplice osservazione dei luoghi per entrare in contatto diretto con le culture, le tradizioni e le persone

---

<sup>1</sup> De Seta, C. (1982). *L'Italia nello specchio del Grand Tour*. In *Storia d'Italia: Annali 5* (pp. 127–263). Torino: Einaudi.

Chessex, P. (1997). Grand Tour. In *Dictionnaire européen des Lumières* (pp. 518–521). Paris: PUF.

Bertrand, G. (2010). Grand Tour (tourisme, touriste). In O. Christin (Ed.), *Dictionnaire des concepts nomades en sciences humaines* (pp. 171–187). Paris: Métailié.

<sup>2</sup> Il concetto di turismo culturale moderno, dunque, trova le sue radici nel Grand Tour, che trasformò il viaggio in un mezzo di arricchimento intellettuale e spirituale. Oggi, sebbene con modalità e obiettivi differenti, il turismo culturale mantiene quell'eredità, promuovendo la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale dei luoghi visitati, e stimolando un'interazione più profonda tra i viaggiatori e le culture locali.

<sup>3</sup> L'industrializzazione, infatti, favorisce lo sviluppo di mezzi di trasporto più efficienti e l'aumento del tempo libero, rendendo il viaggio accessibile a un numero crescente di persone, non più riservato esclusivamente alle classi agiate.

<sup>4</sup> Romita, T. (2020). *Temi di sociologia del turismo*. International Academic Research Center Str. & European Tourism Quality Association. pp. 23-30.

<sup>5</sup> Romita, T. (2020). *Temi di sociologia del turismo*. International Academic Research Center Str. & European Tourism Quality Association. p. 79.

locali. Questo approccio invita ad abbracciare esperienze significative e autentiche, che possono variare dalla partecipazione a rituali tradizionali alla scoperta di arti e mestieri locali.

A volte, il turista non è solo un osservatore, ma diventa parte della comunità, apprendendo nuove abilità – come la preparazione di piatti tipici, la lavorazione della ceramica o la raccolta di erbe locali – che raccontano storie antiche e trasmettono saperi preziosi. Il turismo esperienziale cerca di creare una connessione più profonda, che va oltre il semplice viaggio e lascia al visitatore un arricchimento personale duraturo. Ogni esperienza diventa così non solo un ricordo, ma una trasformazione, poiché il viaggio si trasforma in un'occasione di crescita e scoperta interiore.

Cercare una vacanza esperienziale, un termine che deriva dalla parola latina “*experiri*” (sperimentare), per certi studiosi, indica il desiderio del viaggiatore di immergersi nella cultura locale.<sup>6</sup> Questo tipo di turismo incoraggia l'interazione diretta con la comunità, permettendo ai turisti di esplorare e apprezzare il patrimonio materiale e immateriale della destinazione. Così, il turista non è più un semplice osservatore, ma diventa parte attiva dell'esperienza, contribuendo alla vita locale e acquisendo una comprensione più autentica delle tradizioni e delle pratiche culturali.

Il turismo sostenibile, d'altro canto, pone l'accento sul rispetto dell'ambiente e delle comunità locali, spingendo i turisti a scegliere destinazioni e modalità di viaggio che riducano l'impatto ecologico.<sup>7</sup>

## 1. Turismo esperienziale: un viaggio tra emozione, cultura e sostenibilità.

Negli ultimi anni, il fenomeno del turismo esperienziale ha guadagnato una crescente attenzione nel panorama turistico globale. Questa forma di “viaggio” rappresenta un cambiamento significativo nella fruizione turistica, in cui i viaggiatori non sono più semplici spettatori, ma diventano protagonisti attivi delle proprie esperienze: una forma di vacanza focalizzata sulla conoscenza diretta e profonda del luogo in cui ci si trova.

Il passaggio da pacchetti turistici standardizzati a offerte esperienziali rappresenta un cambiamento cruciale nel panorama del turismo contemporaneo. Questo nuovo approccio si concentra sulla creazione di esperienze autentiche e significative, capaci di coinvolgere emotivamente e intellettualmente i viaggiatori. Invece di limitarsi a una fruizione passiva, i turisti sono incoraggiati a immergersi nella cultura, nelle tradizioni e nella vita quotidiana delle destinazioni visitate. Tale immersione non solo arricchisce l'esperienza individuale, ma favorisce anche interazioni significative con la comunità locale, promuovendo un turismo più sostenibile e responsabile.<sup>8</sup> In questo modo, il turismo esperienziale si configura come un mezzo per approfondire la comprensione interculturale e sostenere le economie locali.

La distinzione tra turismo esperienziale e turismo di massa<sup>9</sup> è evidente fin dalla loro definizione.

Negli ultimi decenni, il turismo è cresciuto enormemente, diventando un importante motore di sviluppo economico e sociale per i Paesi occidentali. Oggi rappresenta un settore attraente per gli investimenti in quasi tutte le aree geografiche del mondo. Ma, sembra che l'industria turistica non

---

<sup>6</sup> Casetti, P. (2024). *Dai luoghi che curano alla cura dei luoghi: un itinerario esperienziale nel turismo delle radici*. Turismo e Psicologia, 17(1). Padova University Press.

<sup>7</sup> Questi cambiamenti riflettono una nuova consapevolezza dei viaggiatori, che vedono nella vacanza non solo un'opportunità per rilassarsi, ma anche per crescere, imparare e contribuire positivamente alla società e all'ambiente. Di conseguenza, il turismo si sta diversificando, adattandosi a una domanda sempre più complessa e articolata, in cui il tempo libero assume significati che vanno oltre il semplice riposo.

<sup>8</sup> Il turismo responsabile, nato negli anni Ottanta, si distingue per l'impegno verso le destinazioni visitate. Mentre il turismo sostenibile si concentra sulla conservazione dell'ambiente e sulla ripetibilità delle offerte turistiche, il turismo responsabile si riferisce a turisti consapevoli che rispettano l'ambiente e le culture locali, promuovendo giustizia sociale ed economica. Cfr. Leslie, D. (2012). *Responsible tourism: Concepts, theories and practices*. CAB International.

<sup>9</sup> Morbideelli, G., & Morisi, M. (Eds.). (2020). *Dal turismo di massa al turismo di qualità*. Atti del webinar "Dal turismo di massa al turismo di qualità", tenutosi il 15 giugno 2020, organizzato da Fondazione CESIFIN Alberto Predieri e Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, nell'ambito delle iniziative online “Risorgimento giuridico”. Cesifin online.

TURISMO E PSICOLOGIA, 17 (2), 2024

riesca a interpretare e soddisfare appieno le esigenze dei turisti. Spesso offre prodotti standardizzati e poco personalizzati, che non sempre corrispondono alle aspettative della domanda.<sup>10</sup>

Mentre il turismo di massa si concentra prevalentemente sulla visita di luoghi iconici e monumenti famosi, quello esperienziale si propone di offrire un approccio più profondo e coinvolgente. Il turismo esperienziale non si limita alla visita delle attrazioni più conosciute, ma invita i viaggiatori a scoprire le sfumature più intime e spesso nascoste di un territorio. Accanto ai siti più popolari, questo approccio include l'esplorazione di luoghi meno conosciuti e ricchi di significato, luoghi della memoria e piccoli angoli di storia che raramente affiorano nelle guide tradizionali. Coinvolge anche tradizioni, rituali e usanze locali, permettendo di immergersi nella vita quotidiana e autentica della comunità ospitante.

Gli incontri autentici con gli abitanti del luogo diventano un punto focale: partecipare a momenti di vita condivisa, apprendere dalle persone del posto, scoprire mestieri artigianali o gustare piatti preparati secondo antiche ricette permette al viaggiatore di sentirsi parte di un patrimonio culturale vivente. Questo tipo di esperienza, profonda e rispettosa, non solo amplia la comprensione del territorio, ma arricchisce il viaggio di significati personali e intimi, creando ricordi che risuonano oltre il ritorno a casa.

In questo contesto, la qualità dell'esperienza diventa fondamentale. Il turismo esperienziale enfatizza il valore del tempo trascorso in vacanza piuttosto che la durata del soggiorno stesso, incoraggiando i viaggiatori a immergersi pienamente nelle attività e nelle culture particolari. Ciò permette di creare ricordi significativi e arricchenti, trasformando la vacanza in un'opportunità di apprendimento e scoperta spirituale, personale. Il turismo esperienziale non si limita a un semplice itinerario turistico, ma promuove un coinvolgimento attivo e una connessione più profonda con il luogo visitato.

## **2. Turismo esperienziale e slow tourism: un viaggio tra emozioni autentiche e sostenibilità**

Il turismo esperienziale e lo *slow tourism*, sebbene molte volte accostati, si differenziano per un aspetto cruciale. Entrambi i fenomeni pongono l'accento su un modo di viaggiare più consapevole e coinvolgente, rispetto al turismo di massa.

Mentre il turismo esperienziale si concentra sull'interazione diretta e significativa con l'esperienza, la cultura, la storia e le tradizioni di un luogo, consente ai viaggiatori di vivere sperimentazioni autentiche e personali, risvegliando in loro emozioni uniche e profonde, lo *slow tourism* è maggiormente orientato alla sostenibilità ambientale e culturale.<sup>11</sup> Lo *slow tourism* è una filosofia di viaggio che incoraggia un ritmo lento e rispettoso, puntando a minimizzare l'impatto ambientale e sociale del turismo tradizionale. Il suo scopo primario è preservare l'ambiente, le culture e le tradizioni locali, mettendo al centro l'esperienza autentica e profonda del luogo visitato. In questa modalità, ogni attività diventa un'occasione per entrare in sintonia con il contesto, facilitando il contatto diretto con la comunità e il territorio attraverso pratiche esperienziali e sostenibili, come il soggiorno in alloggi gestiti localmente, il consumo di prodotti tipici e la partecipazione a laboratori artigianali o attività tradizionali.

L'approccio dello *slow tourism* invita così a vivere ogni momento come parte integrante del viaggio stesso, generando un impatto positivo che arricchisce sia il visitatore sia la comunità ospitante, valorizzando il patrimonio locale e contribuendo alla sua salvaguardia per le generazioni future.

Il turismo esperienziale rappresenta una forma evoluta di viaggio, in cui l'obiettivo principale è quello di vivere esperienze autentiche e coinvolgenti. Questa tendenza si è diffusa a livello globale e

---

<sup>10</sup> Romita, T. (2020). *Temì di sociologia del turismo*. International Academic Research Center Str. & European Tourism Quality Association. p. 80.

<sup>11</sup> Il turista *slow* si distingue per il rispetto verso l'ambiente, le comunità locali, le tradizioni e la gastronomia tipica. Il viaggio, caratterizzato dalla lentezza, diventa un modo per conoscere e vivere i luoghi in profondità, tutelandoli come patrimonio di valore inestimabile, da preservare per il benessere collettivo. Cfr. Albanese, V. (2013). Slow tourism e nuovi media: nuove tendenze per il settore turistico. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Serie XIII, 6, 489-503.

ha guadagnato particolare rilevanza tra le nuove generazioni, con oltre il 50% dei millennial che optano per questo tipo di offerta durante le loro vacanze.

Il concetto di turismo esperienziale rappresenta una modalità di viaggio che va oltre la semplice visita ai luoghi di interesse, trasformandosi in un'esperienza sensoriale e soggettiva, in cui il turista diventa il protagonista di un'esplorazione interiore tanto quanto esteriore. Questo tipo di turismo si fonda sull'idea che ogni viaggio non è solo un movimento fisico nello spazio, ma un percorso che coinvolge profondamente le emozioni e la percezione personale dei luoghi visitati. Il turista, in questo contesto, non si limita a guardare e osservare, ma si immerge completamente nell'ambiente circostante attraverso tutti i cinque sensi: vista, udito, tatto, olfatto e gusto.

Dal punto di vista scientifico, l'esperienza sensoriale si basa sulla capacità dei nostri sensi di captare stimoli dall'ambiente e trasmetterli al cervello, il quale li elabora per costruire una mappa percettiva del mondo che ci circonda. Il turismo esperienziale si avvale di questo processo fisiologico per ampliare la percezione del turista, che non si limita a interpretare l'ambiente esterno in maniera oggettiva, ma lo filtra attraverso le proprie esperienze, emozioni e ricordi. Ciò rende ogni viaggio un'esperienza unica e profondamente soggettiva, poiché ogni individuo percepisce lo stesso luogo in modo diverso.

Ad esempio, il rumore delle onde del mare o il fruscio delle foglie mosse dal vento non sono solo suoni, ma possono diventare veri e propri stimoli emotivi che evocano ricordi o suscitano sensazioni di pace, serenità o nostalgia. Il contatto fisico con la natura, come abbracciare un albero o stringere una manciata di terra, va oltre la semplice percezione tattile, diventando un momento di connessione profonda con l'ambiente naturale e, talvolta, con la propria interiorità. Da qui nasce l'invito rivolto al viaggiatore a riscoprire il legame con il mondo naturale in modo consapevole e rispettoso, attivando una percezione più profonda, capace di coinvolgere sia il corpo sia la mente. L'esperienza del viaggio, in questo senso, si trasforma in un'opportunità per rallentare e osservare con attenzione, cogliendo le sfumature del paesaggio, i suoni della natura e i ritmi della vita locale. È un modo di viaggiare che invita alla riflessione e al dialogo interiore, rendendo ogni tappa del percorso un momento di connessione e arricchimento e offrendo al viaggiatore la possibilità di vivere ogni istante in modo autentico e rigenerante.

E ancora, l'osservazione di un paesaggio incontaminato, o di un contadino intento nel suo lavoro quotidiano, non si limita all'atto visivo, ma tocca corde più intime, stimolando una riflessione sulla semplicità della vita, sul rapporto uomo-natura e su valori ancestrali spesso dimenticati nel mondo moderno. Il sapore del sale sulla pietra sulla battigia o il profumo della resina di un abete nel cuore silenzioso di un bosco sono esperienze che arricchiscono il viaggio di sensazioni che si imprimono nella memoria sensoriale, rendendo ogni luogo un'esperienza che va oltre il tangibile.

Filosoficamente, il turismo esperienziale potrebbe essere interpretato come un ritorno alla percezione primordiale del mondo, in cui l'individuo non è un semplice spettatore, ma parte integrante del paesaggio che lo circonda. Si tratta di un concetto che risuona profondamente con le teorie fenomenologiche, in cui l'esperienza del mondo è il risultato di una continua interazione tra l'individuo e l'ambiente. Questa visione si avvicina anche a una dimensione spirituale, poiché pone l'accento sulla consapevolezza e sul significato che il turista attribuisce ai luoghi visitati.

Il coinvolgimento dei cinque sensi diventa quindi uno strumento attraverso cui si accede non solo alla superficie fisica della realtà, ma anche a un livello più profondo di comprensione e consapevolezza. Ogni viaggio, in questo senso, diventa un atto di scoperta di sé, in cui le sensazioni esterne riflettono emozioni e pensieri interni. Il rumore, il profumo, il sapore, il tocco e la vista si trasformano in una sinfonia sensoriale che risveglia il turista alla bellezza della vita in tutte le sue manifestazioni, arricchendo il viaggio di un valore intangibile ma estremamente significativo.

Il turismo esperienziale non è semplicemente una nuova forma di viaggiare, ma una pratica che coinvolge profondamente la percezione e la coscienza umana. Attraverso l'attivazione di tutti i sensi, il turista vive il viaggio come un processo di immersione totale, in cui il confine tra il mondo esterno e la propria interiorità si dissolve, dando vita a una fusione di emozioni, sensazioni e interpretazioni personali della realtà. Questo tipo di turismo, oltre a stimolare la percezione sensoriale, diventa un percorso di crescita personale, di riflessione e di arricchimento spirituale, offrendo al viaggiatore una prospettiva unica su sé stesso e sul mondo che lo circonda.

### 3. Vivere il luogo: l'essenza del turismo esperienziale

Il turismo esperienziale si distingue per la sua capacità di immergere il viaggiatore nella cultura e nelle tradizioni di una destinazione attraverso attività che vanno oltre le convenzionali visite turistiche. In questo contesto, la domanda che guida il viaggiatore non è più limitata a “dove voglio andare?”, ma si evolve in una ricerca più profonda: “quale esperienza voglio vivere?”.

Questa forma di turismo ha guadagnato popolarità grazie alla sua unicità, poiché offre esperienze che non possono essere replicate altrove. Il turista diventa un partecipante attivo, impegnandosi in attività che arricchiscono la sua comprensione della cultura locale. Le esperienze possono variare ampiamente, includendo laboratori didattici dove si apprende di tradizioni culturali, corsi di cucina che favoriscono l'interazione con la popolazione locale, e persino soggiorni presso le abitazioni dei “locals”. Questi ultimi permettono ai visitatori di sperimentare la vita quotidiana e le usanze del luogo in modo autentico.

### 4. Il ruolo del turista come influencer della sostenibilità

Il concetto di "influencer turistico" sta guadagnando terreno nel contesto attuale del turismo, diventando un fenomeno rilevante in un'epoca di crescente globalizzazione e consapevolezza ambientale. Questi viaggiatori, con un ampio seguito su piattaforme social come Instagram, Facebook e TikTok, non solo documentano le proprie esperienze, ma si propongono anche come ambasciatori della sostenibilità, utilizzando la loro influenza per promuovere pratiche turistiche responsabili.

L'emergere di influencer turistici rappresenta una risposta alla crescente domanda di sostenibilità da parte dei viaggiatori. La loro missione è quella di educare il pubblico riguardo alle pratiche di viaggio sostenibili, sottolineando l'importanza di scegliere destinazioni che minimizzino l'impatto ambientale. In questo contesto, maggiore è la consapevolezza sull'argomento, maggiori sono le opportunità per la comunità globale di rivedere e modificare le proprie abitudini in relazione alla sostenibilità.

Questa tendenza non è isolata, ma si sta diffondendo a livello globale, con un numero crescente di turisti che cercano esperienze autentiche in destinazioni con un'impronta ecologica ridotta. L'idea di un turismo che rispetti l'ambiente è presente sin dagli anni '70, quando David Brower, uno dei pionieri dell'ecoturismo, scrisse un articolo in cui sottolineava la necessità di incoraggiare i visitatori a esplorare aree naturali minimamente disturbate dall'intervento umano<sup>12</sup>. La visione di Brower ha gettato le basi per il concetto di turismo consapevole, che permette ai visitatori di abbracciare i principi del turismo sostenibile<sup>13</sup>, promuovendo così una connessione più profonda con la natura e le comunità locali.

I turisti influenti stanno svolgendo un ruolo cruciale nella promozione di comportamenti di viaggio responsabili, partecipando a una maggiore coscienza globale riguardo all'importanza della sostenibilità. Attraverso le loro piattaforme, questi viaggiatori non solo ispirano altri a fare scelte più sostenibili, ma fungono anche da catalizzatori per il cambiamento, incoraggiando un approccio più consapevole e rispettoso nei confronti dell'ambiente e delle culture che visitano.

---

<sup>12</sup> Wild, P. (1978). 13: David Brower e charisma: La rinascita del movimento per la conservazione. In E. Abbey (Intro.), *Pionieri della conservazione dell'America occidentale* (pp. 150–159). Mountain Press Publishing.

<sup>13</sup> Nel 1995, in occasione della Conferenza internazionale sul turismo tenutasi a Lanzarote su iniziativa dell'United Nations World Tourism Organization, si è elaborato un documento noto come Carta del Turismo Sostenibile (o Carta di Lanzarote), che ha individuato i principali criteri su cui si sarebbero potute e dovute indirizzare le scelte turisticamente sostenibili.

## 5. Evoluzione del turismo: verso un paradigma esperienziale digitale

Il settore turistico continua a subire trasformazioni significative, dettate da un'evoluzione delle aspettative e dei comportamenti dei viaggiatori. La parola chiave che emerge in questo contesto è "emozione", una componente cruciale che guida le scelte dei turisti contemporanei. Non si tratta più esclusivamente di visitare luoghi, ma di vivere esperienze memorabili che suscitino emozioni profonde. Questo cambiamento ha portato i tour operator a rivedere le loro strategie, adottando moderne tecniche di web marketing che pongono il visitatore al centro dell'offerta turistica.

Il contesto pandemico causato dal COVID-19 ha accelerato questa trasformazione.<sup>14</sup> Il turismo di prossimità, in particolare, ha visto un aumento della domanda, poiché i viaggiatori cercavano opzioni più sicure e vicine a casa. Questa situazione ha spinto il settore a innovarsi rapidamente, portando all'emergere di un nuovo paradigma che possiamo definire: "turismo esperienziale digitale". Questo approccio combina elementi di turismo esperienziale con le tecnologie digitali, consentendo ai viaggiatori di vivere e scoprire destinazioni in modo immersivo, anche a distanza.

Il turismo esperienziale digitale si basa su vari aspetti, tra cui l'interazione virtuale con la cultura locale, l'accesso a tour guidati online e la partecipazione a laboratori interattivi con l'utilizzo della realtà aumentata. Questa forma di turismo non solo arricchisce l'esperienza del viaggiatore, ma offre anche opportunità per le destinazioni di mantenere un legame con i turisti, promuovendo al contempo la sostenibilità e l'autenticità delle esperienze offerte.

Inoltre, la crescente importanza delle recensioni e delle raccomandazioni online ha incentivato i tour operator a sviluppare offerte personalizzate e mirate, rispondendo alle specifiche esigenze e ai desideri dei viaggiatori. Le tecnologie di analisi dei dati e le piattaforme di social media hanno reso possibile un marketing più efficace, in grado di raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

Al momento, il turismo sta attraversando una fase di profonda trasformazione, con un passaggio verso esperienze più emozionali e digitali. Questo nuovo paradigma non solo diffonde le mutate aspettative dei viaggiatori, ma destina anche opportunità per il settore di adattarsi e prosperare in un ambiente in continua evoluzione. Con l'accento sulla personalizzazione e sull'emozione, il futuro del turismo si prospetta come un insieme ricco e variegato di esperienze che mirano a coinvolgere i visitatori in modi innovativi e significativi.

## 6. *iVisity*: esempio di innovazione nel turismo esperienziale

In risposta alle crescenti esigenze del turismo esperienziale, emerge *iVisity*<sup>15</sup>, una piattaforma innovativa concepita per soddisfare il desiderio dei viaggiatori di esplorare il mondo a modo loro, prendendosi il tempo necessario per scoprire le sfaccettature più autentiche di un luogo. Questa iniziativa si fonda su un "movimento" di persone unite dall'amore per l'Italia, con l'ambizioso obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale del Bel Paese. Tuttavia, ciò che distingue *iVisity* non è solo l'intento di promuovere il turismo, ma l'integrazione di tecnologie all'avanguardia, come l'Intelligenza Artificiale (IA), la Realtà Aumentata (AR) e la Gamification.

In questo contesto il turismo esperienziale rappresenta una risposta a una domanda sempre più forte: quella di vivere esperienze autentiche e personalizzate durante i viaggi. Questa tendenza richiede un cambiamento significativo rispetto ai tradizionali pacchetti turistici, che spesso non soddisfano le aspettative di chi cerca una connessione più profonda con la cultura e le tradizioni locali. *iVisity* si propone di colmare questo divario, offrendo un'esperienza omnicomprensiva che

---

<sup>14</sup> Navarro-Drazich, D., & Lorenzo, C. (2021). Sensitivity and vulnerability of international tourism by COVID crisis: South America in context. *Research in Globalization*, 3, 100056. <https://doi.org/10.1016/j.resglo.2021.100056>. Manolopoulos, D., Peitzika, E., Mamakou, X. J., & Myloni, B. (2022). Psychological and formal employment contracts, workplace attitudes and employees' turnover intentions: Causal and boundary inferences in the hotel industry. *Journal of Hospitality and Tourism Management*, 51, 127-137. <https://doi.org/10.1016/j.jhtm.2022.04.008>. Chan, E. S. W. (2021). Influencing stakeholders to reduce carbon footprints: Hotel managers' perspective. *International Journal of Hospitality Management*, 94, 102811. <https://doi.org/10.1016/j.ijhm.2020.102811>.

<sup>15</sup> *iVisity*, recuperato da: <https://ivisity.com/>, consultato il 25 ottobre 2024.

integra vari elementi innovativi. L'IA è un elemento chiave della piattaforma, poiché consente di personalizzare i percorsi turistici in base alle preferenze individuali. Immagina di poter selezionare in tempo reale l'itinerario che più ti affascina, adattando la tua esperienza alle tue esigenze e scelte personali. Questo approccio non solo aumenta la soddisfazione del visitatore, ma promuove anche un modello di turismo più dinamico e reattivo. E ancora, la Realtà Aumentata rappresenta un altro aspetto innovativo di *iVisity*. Immagina di trovarti in una città storica e di poter interagire con il tuo ambiente attraverso informazioni sovrapposte e contenuti multimediali. Questo non solo arricchisce l'esperienza visiva, ma consente anche di comprendere meglio il contesto culturale e storico delle meraviglie che stai osservando. Inoltre, per coloro che non possono fisicamente visitare un luogo, la Realtà Aumentata offre la possibilità di esplorarlo virtualmente, superando le barriere geografiche.

Infine, l'elemento della Gamification e dello Storymaking è fondamentale per coinvolgere i turisti in un modo nuovo e stimolante. Attraverso esperienze interattive e narrative coinvolgenti i viaggiatori possono non solo apprendere, ma anche partecipare attivamente alla costruzione della loro esperienza. Questo approccio non solo rende il viaggio più memorabile, ma contribuisce anche a creare un senso di comunità tra i visitatori e i locali.

L'adozione di queste tecnologie rappresenta un passo significativo verso il futuro del turismo, in cui l'innovazione e l'autenticità si intrecciano per creare esperienze significative.

Con l'emergere di piattaforme il futuro del turismo sembra orientato verso un modello più consapevole e rispettoso delle peculiarità di ogni destinazione.

## BIBLIOGRAFIA

- Albanese, V. (2013). Slow tourism e nuovi media: nuove tendenze per il settore turistico. *Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XIII, 6*.
- Casetti, P. (2024). Dai luoghi che curano alla cura dei luoghi: un itinerario esperienziale nel turismo delle radici. *Turismo e Psicologia, 17*(1). Padova University Press.
- Chan, E. S. W. (2021). Influencing stakeholders to reduce carbon footprints: Hotel managers' perspective. *International Journal of Hospitality Management, 94*, 102811. <https://doi.org/10.1016/j.ijhm.2020.102811>.
- Chessex, P. (1997). Grand Tour. In *Dictionnaire européen des Lumières*, 518–521. Paris: PUF.
- Bertrand, G. (2010). Grand Tour (tourisme, touriste). In O. Christin (Ed.), *Dictionnaire des concepts nomades en sciences humaines*, 171–187. Paris: Métailié.
- De Seta, C. (1982). L'Italia nello specchio del Grand Tour. *Storia d'Italia: Annali 5*, Torino: Einaudi.
- Leslie, D. (2012). Responsible tourism: Concepts, theories and practices. Wallingford, UK: CAB International.
- Manolopoulos, D., Peitzika, E., Mamakou, X. J., & Myloni, B. (2022). Psychological and formal employment contracts, workplace attitudes and employees' turnover intentions: Causal and boundary inferences in the hotel industry. *Journal of Hospitality and Tourism Management, 51*, <https://doi.org/10.1016/j.jhtm.2022.04.008>.
- Morbidelli, G., & Morisi, M. (Eds.). (2020). Dal turismo di massa al turismo di qualità. Atti del webinar "Dal turismo di massa al turismo di qualità", tenutosi il 15 giugno 2020, organizzato da Fondazione CESIFIN Alberto Predieri e Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, nell'ambito delle iniziative online "Risorgimento giuridico". *Cesifin Online*.
- Navarro-Drazich, D., & Lorenzo, C. (2021). Sensitivity and vulnerability of international tourism by COVID crisis: South America in context. *Research in Globalization, 3*, 100056. <https://doi.org/10.1016/j.resglo.2021.100056>.

- Romita, T. (2020). Temi di sociologia del turismo. *International Academic Research Center Str. & European Tourism Quality Association*,
- Romita, T. (2020). Temi di sociologia del turismo. *International Academic Research Center Str. & European Tourism Quality Association*, 79.
- Romita, T. (2020). Temi di sociologia del turismo. *International Academic Research Center Str. & European Tourism Quality Association*, 80.
- Wild, P. (1978). David Brower e charisma: La rinascita del movimento per la conservazione. In E. Abbey (Intro.), *Pionieri della conservazione dell'America occidentale*, Mountain Press Publishing.